

## **Il fine dell'esistenza umana \***

di Albert Einstein

(1943)

La nostra epoca è fiera del progresso conseguito nello sviluppo intellettuale dell'uomo. La ricerca e lo sforzo verso la verità e la conoscenza sono tra le più alte qualità umane, anche se spesso si gloriano con maggiore clamore proprio coloro che si battono meno. E certamente dovremmo stare attenti a non fare dell'intelletto nostro dio; esso ha, naturalmente, muscoli possenti, ma non è dotato di alcuna personalità. Non può guidare, ma solo servire; e non è esigente nella sua scelta di un capo. Questa caratteristica si riflette nelle qualità dei suoi sacerdoti, gli intellettuali. L'intelletto ha la vista lunga in fatto di metodi e strumenti, ma è cieco rispetto a fini e valori. Per cui non desta meraviglia che questa cecità fatale si trasmetta dai vecchi a giovani e coinvolga oggi un'intera generazione.

I nostri antenati ebrei, i profeti e i vecchi saggi cinesi compresero e proclamarono che il fattore più importante nel dare forma alla nostra esistenza umana è individuare e fissare una meta; la meta essendo una società di esseri umani liberi e felici che si prodighino con costante sforzo interiore per liberarsi dal retaggio degli istinti antisociali e distruttivi. E' in questo sforzo che l'intelletto può offrire l'aiuto più potente. I frutti dello sforzo intellettuale, insieme allo sforzarsi in sé, in cooperazione con l'attività creativa dell'artista, danno contenuto e senso alla vita.

Ma oggi il mondo è dominato dalle passioni violente dell'uomo, che infuriano più sfrenate che mai. Il nostro popolo ebraico, una piccola minoranza ovunque, senza alcun mezzo per potersi difendere con la forza, è esposto alle più crudeli sofferenze, fino all'annientamento totale, in misura di gran lunga maggiore di quanto tocchi a qualunque altro popolo al mondo.

L'odio che impazza contro di noi affonda le radici nel fatto che abbiamo sostenuto l'ideale della convivenza armonica e che gli abbiamo dato espressione con parole e fatti tra la maggior parte del nostro popolo.

In Albert Einstein, *Pensieri, idee, opinioni*, Newton Compton editori, Roma, 2006 (Tit. or. *Out of My Later Years*, 1956), p. 221.